

sono criminali, non fratelli.

Fratelli nel jihad, che cercate il martirio, fratelli dei ribat in Palestina, quale vantaggio avete tratto dall'aver accettato di governare secondo una costituzione e delle leggi laiche?

Eccovi ora, posti sotto embargo, soggetti ad ogni tipo di pressione, con i vostri capi obiettivo di eliminazioni mirate e con il sangue dei vostri sheikh versato nelle moschee ad opera di spie e laici che svendono la Palestina.

In nome di cosa avete rinunciato all'applicazione della sharia? In nome di un governo il cui Presidente non può far ingresso nel Paese se non sottoponendosi a perquisizione al valico di Rafah, a cui viene impedito l'ingresso e che viene fatto sedere a terra nel freddo invernale mentre aspetta che gli egiziani (anch'essi "fratelli") operino una mediazione con il Ministro della Difesa israeliano così che gli sia permesso di far ingresso nel Paese? È in nome di questo governo-farsa che avete rinunciato alla sharia ed abiurato la dottrina islamica della lealtà e della slealtà?

Fratelli nel jihad, nei ribat e bramosi del martirio, libertà e governo sovrano saranno ottenuti solo se libererete la Palestina dagli ebrei e dai loro agenti e solo se costituirete un governo che applicherà la sharia. Altrimenti, la "soap opera" degli embarghi, delle cacce all'uomo, delle uccisioni e delle denunce continuerà all'infinito.

Poiché spero che i nazionalisti e i progressisti tornino alla verità, mi appello a loro perché si chiedano: chi è che oggi si oppone all'America e ad Israele? Chi ne ha sventato i piani criminali in Afghanistan ed in Iraq? Non sono forse i mujahidin? E poiché desidero che essi evitino una cocente sconfitta in questo mondo e nell'altro chiedo a tutti loro di tornare all'Islam ed unirsi al cammino del jihad sulla via di Dio contro la più feroce crociata della storia. E dico loro con forza che troveranno onore solo nell'Islam e nel jihad.

Mia ummah musulmana, il dovere di ciascuno di noi oggi giorno è combattere sulla via di Dio ed imbracciare le armi. Chi non sia in grado di farvi ricorso sostenga quelli che le imbracciano, esaudendo le loro richieste e non prestando ascolto a quanti diffondono demoralizzazione ed incitamenti alla diserzione, che si giovano della protezione ufficiale.

Sulla base dei fatti che conosco, chiedo ai miei fratelli musulmani di procedere alla volta dell'Afghanistan, dell'Iraq, dell'Algeria e della Somalia, poiché i vostri fratelli mujahidin hanno bisogno di uomini, denaro, materiali, consiglio, esperienza ed informazione.

È forse giusto che i popoli della croce si uniscano dai quattro angoli del pianeta per combinare forze e risorse in Iraq ed in Afghanistan mentre al nostro stesso interno ci sono ancora quanti cercano di impedire ai musulmani di aiutare i loro fratelli mujahidin? Non hanno forse sentito che Bush è deciso ad inviare 20.000 truppe in più in Iraq, anche se il Congresso si oppone? E qual è la nostra risposta?

Sfortunatamente, dal momento che i disfattisti non hanno avuto problemi a rimanere in silenzio a fronte del dispiegamento di forze crociate nelle loro terre, hanno trovato naturale che queste forze partissero dai loro territori per colpire i musulmani senza muovere un dito e, ancora, non si sono fatti scrupolo di giustificare la presenza straniera e di ammantarla di legittimità, ebbene hanno trovato ancor più semplice impedire alla loro gente di muoversi per aiutare i loro vicini.

Perciò, fratelli musulmani, fatevi avanti, non rimanete tra coloro che restano indietro. Fatevi avanti, non siate tra coloro che si astengono dall'intervenire. Fatevi avanti, non siate tra quanti indugiano (citazioni coraniche).

Nel chiudere il mio intervento, chiedo a Dio di benedire i leoni d'Iraq che hanno spezzato la schiena all'America e ne hanno rovesciato i piani, che oggi affrontano i crociati ed i loro aiutanti, i mercanti di fede, i collaborazionisti laici degli ebrei e quanti invocano l'appartenenza etnica ed ingannano i fratelli curdi dicendo loro che i mujahidin sono i loro nemici arabi. Contro di loro e le loro calunnie ci basta Dio. Chiedo a Lui di unire i mujahidin – arabi, curdi e turcomanni – nel monoteismo e nel jihad nella via di Dio contro i loro nemici, i crociati ed i sionisti. E Gli chiedo di sostenere con il Suo aiuto e la Sua guida il giovane Stato Islamico d'Iraq illuminando il suo Emiro, il mujahid Abu Omar al Baghdadi (che Dio lo protegga) verso ciò che Egli ama e Lo compiace e di

rafforzare questo Stato affinché riunisca i fratelli musulmani e i combattenti ergendosi sull'Iraq del Califfato; uno Stato combattente che proceda a liberare Gerusalemme e intraprenda i primi passi per la restaurazione del Califfato rovesciato dai crociati e dai loro alleati.

Invio i miei saluti anche ai leoni dell'Islam in Somalia e chiedo a Dio di render forti i loro cuori, di concedere loro tranquillità e risolutezza e di assicurargli la vittoria e la conquista.

Mi congratulo con loro per il profilarsi di buoni presagi di vittoria con le forze etiopi – schiave dell'America – che hanno iniziato a ritirarsi in fuga dalla Somalia, la tana dei leoni dell'Islam. Li esorto ad essere risoluti nella verità e a non preoccuparsi della propaganda dei crociati e dei loro lacchè ed a considerare ciò che è stato attribuito al nostro onorato fratello sheikh Sharif Sheikh Ahmed (che Dio lo liberi) come mera propaganda intesa a farli desistere dal jihad.

Tali dichiarazioni, anche se confermate, non hanno alcuna valenza legale poiché si presume che il prigioniero parli in una condizione di sudditanza e manchi della possibilità di scelta e di competenza. Chiediamo a Dio di liberare al più presto lui e tutti i prigionieri musulmani.

Invio i miei saluti ed un messaggio di sostegno anche ai nostri fratelli, i leoni dell'Islam nell'avamposto occidentale dell'Islam (l'Algeria e, in senso lato, il Maghreb, ndt) che, con la loro fermezza, il loro sacrificio e la loro costante generosità, si ergono, col favore di Dio, ad argine imprendibile a cospetto dei figli traditori di Francia, che tentano di estendere la dominazione crociata all'Algeria dell'Islam, del jihad e dei ribat e invano tentano con il loro piano di pace di salvare i cani da caccia della Francia che affondano i denti nella carne dei musulmani.

Chiedo a Dio di rendere fermi i vostri passi, di guidarvi all'obbedienza verso di Lui e di concedervi il Suo aiuto e la vittoria cosicché possiate liberare il Maghreb islamico ed issare alto sulle sue terre il vessillo dell'Islam e del jihad e che Dio vi conceda – presto, a Dio piacendo – di posare i piedi sulla Spagna che ci è stata sottratta.

Mi rivolgo all'ummah musulmana del Maghreb islamico affinché sostenga i fratelli che difendono la sua religione e le sue sacre vestigia e le chiedo di affrontare con ogni cosa in suo possesso i governanti traditori che ci hanno svenduto per i posti di potere.

Mi rivolgo in particolare alla nostra gente nella Mauritania del jihad e dei ribat, la Mauritania della conoscenza e della fede, dell'arabismo e dell'Islam, perché assuma una chiara posizione jihadista nei confronti dei governanti traditori che hanno riconosciuto Israele, tradito la ummah in uno dei suoi luoghi più sacri e su una delle questioni più serie. Esorto ogni mauritano sincero e devoto, giovane o vecchio, uomo o donna, dotto o pensatore, predicatore o mujahid ad aiutare Dio ed il Suo messaggero. Chiedo loro, in virtù della comune professione di fede in un solo Dio e dell'amore per il messaggero di Dio, di accorrere in difesa dell'Islam nel loro Paese, di espellere da esso l'ambasciata e l'invasore giudeo, di applicarvi la nobile sharia e reprimere ogni nemico dell'Islam e dei musulmani (poesia dedicata ai fratelli mauritani).

Saluto ancora i leoni dell'Islam, i murabitun (combattenti delle trincee e avamposti, ndt) in Cecenia, Filippine, Indonesia, Kashmir e su tutte le prime linee dell'Islam in difesa dell'Islam e dei musulmani.

Saluto i miei fratelli in ceppi ovunque si trovino, primo fra loro il paziente sheikh Omar Abd al Rahman e tutti i nostri fratelli a Guantanamo, nelle prigioni segrete dell'America e nelle segrete dei suoi agenti nei nostri Paesi; chiedo loro di essere pazienti perché la libertà è vicina, a Dio piacendo. E chiedo a Dio di proteggerli, sostenerli e rafforzarli a cospetto della politica del bastone e della carota perseguita dagli schiavi dell'America, che vogliono annetterli alla carovana dei perdenti e dei mal guidati.

Chiedo a Dio di render saldi nella verità noi, tutti i nostri mujahidin, i nostri fratelli prigionieri e tutti i musulmani così da poter giungere al suo cospetto privi di peccato.

Invio i miei saluti e quelli dei miei fratelli al leone dell'Islam, il nostro Emiro e Principe dei Credenti, il mullah Mohammad Omar, che Dio lo protegga e lo aiuti contro i nemici, i crociati ed i loro aiutanti, i prezzolati della CIA Karzai e Musharraf, l'assassino di musulmani e distruttore di moschee ad Islamabad.

Chiedo ai musulmani in Afghanistan e nei Paesi vicini, specie in Pakistan, di assolvere ai loro

doveri nei confronti dei mujahidin e di venire in loro aiuto con denaro, uomini, consigli ed esperienza, per affrontare l'assalto dei crociati contro i musulmani (citazione coranica).

Ringrazio i fratelli che lavorano nei media islamici jihadisti per il loro benedetto impegno che ha privato del sonno i crociati, i sionisti ed i loro alleati. Chiedo loro di continuare con l'aiuto di Dio, di combinare i loro sforzi e di concentrarsi sulle tematiche critiche, specialmente la questione dei mercanti della religione traditori, che svendono le terre dell'Islam ai crociati, alla ricerca di guadagni illeciti. Chiedo loro anche di incoraggiare la ummah a farsi avanti con uomini e mezzi verso i teatri di jihad e di rivelarle quanto realmente orribili siano i crimini dei loro governanti corrotti; quei governanti che non ci rispettano né in quanto consanguinei né in quanto sudditi per compiacere i loro padroni di Washington e Tel Aviv.

Chiedo a Dio di proteggere i nostri fratelli dei media, di prendersi cura di loro, di guidarli e di concedere, per loro tramite, la vittoria alla Sua religione, il credo del Libro.

La nostra preghiera finale è che ogni lode è dovuta a Dio, Signore dei Mondi, possano la pace e le preghiere discendere sul nostro signore Mohammad, sulla sua famiglia e sui suoi compagni.

27.02.2007

**Comunicato diffuso in internet a firma
dell'Emirato Islamico dell'Afghanistan – Taliban
in cui viene rivendicato l'attacco alla base americana di Bagram
(italiano - arabo)**

Operazione suicida mirata contro le file degli americani a Bagram, a nord di Kabul,
costata la vita a più di 20 vittime

Alle ore 10,00 della mattina odierna, uno degli eroi dell'Emirato Islamico ha eseguito un attacco suicida nei pressi del secondo cancello della base aerea di Bagram, considerata il più grande centro ove sono concentrati i contingenti americani.

Nell'incursione hanno perso la vita più di 20 americani e diversi militari afgani.

Obiettivo dell'attacco era il Vice di Bush, Dick Cheney. Al momento non si dispone di informazioni circa il novero, tra le vittime, delle sue guardie del corpo.

NB. Portavoce ufficiale
dell'Emirato Islamico dell'Afghanistan – Taliban
il combattente Zabihollah
il fiduciario Mohammed Yusuf Ahmadi

Dio è grande. Lode a Dio, al Suo Inviato e a tutti i credenti
Comitato per l'Informazione
dell'Emirato Islamico dell'Afghanistan – Taliban

Fonte: La Voce del Jihad, 27 febbraio 2007

تتألم هو محتو لا تحظر و تحظر
ويستور الحظر حظه الله
مجانين

صوت الجهاد

الجهاد الإسلامي

الجهاد الإسلامي

20067-2-27م

عملية استشهادية مركزة توقع أكثر من عشرين قتيلاً في صفوف
الأمريكيين في بگرام شمال كابل

نبيح الله (مجاهد)

نُفذ أحد أبطال الإمارة الإسلامية هجوماً استشهادياً في الساعة العاشرة من صباح
اليوم في البوابة الثانية للقاعدة الجوية في بگرام (والتي تعد أكبر مركز تجر مع
للقوات الأمريكية).

قتل في الهجوم أكثر من عشرين أمريكياً كما قتل عدد من الجنود الأفغان.
وجدير بالذكر بأن هدف الهجوم كان نائب بوش / ديك تشيني، ولم تعرف حتى
الآن بأن حراسه من بين القتلى أم لا.

09.03.2007

Comunicato diffuso in internet a firma del Movimento di Resistenza Popolare nel Paese delle Due Egire¹ in cui viene rivendicato un attentato all'aeroporto di Mogadiscio

(italiano - arabo)

Il Movimento di Resistenza Popolare nel Paese delle Due Egire rivendica l'attacco compiuto contro il nero nemico miscredente presso l'aeroporto di Mogadiscio, la mattina del 19.02.1428 dell'Egira, corrispondente al 9.03.2007.

Il Movimento è riuscito a dar fuoco ad un velivolo militare del nero miscredente che trasportava in Somalia l'ultima tranne di truppe ugandesi. Sono stati lanciati due razzi: uno caduto sull'aereo, l'altro sull'aeroporto, con il risultato che si è sprigionato un incendio sul velivolo. Non si conosce l'entità dei danni.

Dio è grande, a Lui la gloria, al Suo Profeta e ai credenti, ma i miscredenti non lo sanno.

Harith Abu Sadiq
Portavoce della Resistenza
Mogadiscio

19.02.1428, corrispondente al 9.03.2007

¹ Il termine si riferisce alla cosiddetta Piccola Egira nella storia dell'Islam, organizzata da Maometto nel 614 d.C. verso l'Etiopia per porre in salvo i suoi più stretti accoliti ed alcuni familiari. Più nota è la Grande Egira (o semplicemente l'Egira) del 622 d.C., anno che segna l'inizio della storia dell'Islam con la "fuga" di Maometto a Medina per sottrarsi alle ostilità dei pagani de La Mecca. La locuzione "delle Due Egire" è qui impiegata a sottolineare come l'Etiopia, asseritamente delegata oggi dagli USA ad aggredire i musulmani della regione, abbia originariamente un'identità ben più musulmana degli altri Paesi dell'Islam.

بيان من حركة المقاومة الشعبية في بلاد الهجراتين 1428-02-19 حول عملية مطار

تم التخلي عن العملية، وقد تم إرجاع جميع المقاتلين إلى جبهة التحرير، بعد خسائر فادحة 7314226 و جبهة 25 الجبهة.

حركة المقاومة الشعبية

في بلاد الهجراتين

لؤلؤ ابن حمد لله الذي أعطانا نعمة اسلام

لما بعد: حركة المقاومة الشعبية في بلاد الهجراتين تتبنى هجوم على مطار ملقشيو وخاصة على عدو كافر سود في صباح يوم 1428-02-19 هـ الموافق 2007-03-09 هـ نجحت حركة حرق الطائرة عسكرية على كافر سود. طائرة التي كان فيها اخر دفعة من قوة أوغندية التي الصومال ولد سقط صاروخين واحد على الطائرة وأخر على مطار بما ادي (اندلاع حريق على الطائرة ولا يتم خسائر التي ادى عملية.

الله أكبر

ولله العزة والرسول له وللمؤمنين ولكن المنافقين لا يعلمون

هارث أبو صائق

متحدث لمقاومة

ملقشيو

1428-02-19 هـ الموافق 2007-03-09 هـ

11.03.2007

**Trascrizione dell'audiomessaggio di Ayman al Zawahiri
diffuso in internet successivamente alla mediazione saudita per
un governo di unità nazionale palestinese**

(italiano)

(citazione coranica relativa all'intento di ebrei e cristiani di ottenere l'abiura dell'Islam)

Nel nome di Dio, Egli sia lodato. La pace e la preghiera discendano sul Suo Inviato, sulla sua famiglia, sui suoi compagni ed i suoi seguaci.

Fratelli musulmani ovunque nel mondo, possano la pace, la grazia e le benedizioni di Dio discendere su voi tutti.

Vi parlo in un momento in cui il massacro crociato contro i Paesi islamici sta conoscendo un'escalation. Con l'aiuto di Dio, tuttavia, i musulmani stanno raccogliendo vittoria dopo vittoria, mentre i crociati affrontano un fallimento dopo l'altro.

Dick Cheney si è recato da Musharraf per chiedergli di dimostrargli quanto avesse fatto in cambio delle tangenti incassate. Ad Islamabad Musharraf si è inchinato dinanzi a lui e lo ha implorato. I Taliban, invece, che chinano la testa solo davanti a Dio in preghiera, gli hanno riservato un'ottima accoglienza a Bagram.

Tony Blair continua ad ingannare il suo popolo. Gli ha fatto credere che avrebbe ottenuto la vittoria con i 1.400 soldati britannici che avrebbe inviato in Afghanistan. Gli ricordo che il dottor Brydon¹ tornò in India dopo essersi lasciato alle spalle più di 16.000 morti in Afghanistan. Invia pure le tue truppe e noi ne invieremo a nostra volta, con l'aiuto di Dio. Incita i tuoi eserciti e noi inciteremo i nostri; mobilita le tue truppe e noi mobilitiamo le nostre forze, con l'aiuto di Dio. Dio è, invero, il miglior sostenitore.

La serie di complotti crociati prosegue. I tribunali delle Nazioni Unite hanno assolto il governo serbo dall'uccisione di 100.000 tra musulmani e croati in Bosnia e chiedono invece la condanna di 52 imputati in Darfur. Non sto difendendo il governo sudanese, poiché chiunque abbia commesso dei crimini in Darfur dovrà pagarne il prezzo, ma pongo due domande. La prima è: chi ha attribuito a degli assassini il diritto di nominare dei giudici per interferire negli affari dei musulmani? In base a quale diritto il Consiglio di Sicurezza (dell'ONU, ndt) interferisce negli affari dei musulmani e istituisce tribunali che condannano l'uno ed assolvono l'altro mentre le loro mani criminali grondano

¹ William Brydon, eroe della prima guerra anglo-afgana nel 1842, unico superstite di un esercito di 16.500 soldati britannici e indiani sbaragliati tra Kabul e Jalalabad.

del sangue dei musulmani in Iraq, Afghanistan, Palestina, Algeria, Cecenia e nel Turkestan orientale (Xinjiang cinese e regione limitrofa, ndt)?

Come è possibile che l'America deferisca la questione del Darfur ad una corte internazionale che lei per prima non riconosce e a cui non si sottomette? Quale ingiustizia governa ora il mondo!

La seconda domanda è: se volete processare quelli che definite criminali in Darfur, chi processerà i criminali in Bosnia, Palestina, Iraq, Afghanistan, Somalia, Cecenia, Kashmir, Indonesia, Filippine e nel Turkestan orientale? Chi processerà Bush, Blair, Putin e Sharon? Chi processerà i criminali che quotidianamente versano il nostro sangue e violano quanto abbiamo di più sacro, crimini di molto maggiori rispetto a quelli commessi in Darfur? Chi processerà Mubarak, al Saud, Bouteflika, Zein el Abidin, Abdallah bin al Husayn e Musharraf? Oh legge della giungla, civiltà di lupi, Nazioni Unite di Stati canaglia, i musulmani hanno sofferto abbastanza per mano vostra! Essi hanno cercato l'aiuto di Dio e deciso di confrontarvi.

La serie di complotti crociati continua in Iraq. Hanno deciso di organizzare una conferenza per tentare di raggiungere un negoziato che facilitasse la partenza dei crociati. Come ho già detto in precedenza, gli americani non stanno negoziando con le forze reali del mondo islamico. Alcuni mass media hanno distorto le mie dichiarazioni sostenendo che stessi chiedendo dei negoziati. Non ho chiesto e non chiederò negoziati. Sto solo descrivendo la situazione di confusione e deterioramento in cui versano gli americani. Lo sheikh Osama bin Laden aveva proposto una tregua e loro l'hanno rifiutata, che paghino il prezzo di tale rifiuto!

Anche in Palestina prosegue la serie di inganni crociato-sionisti. Israele attacca il santuario della moschea di al Aqsa ed i cosiddetti governi dei Paesi arabi e musulmani non hanno altra scelta che alzare la voce e denunciare il fatto. Gli ebrei ne conoscono ormai il vero valore, dopo che molti di essi hanno riconosciuto Israele o mostrato l'intenzione di farlo, come ha fatto Abdallah bin Abd al Aziz con l'iniziativa che gli è stata dettata dall'ebreo Thomas Friedman (la proposta saudita del 2002 per la soluzione del conflitto israelo-palestinese, ndt) che gli arabi supplicano Israele di accettare.

Sfrontatamente, un altro tipo di aggressione si sta verificando in Palestina. La leadership del movimento Hamas ha rinunciato ai diritti della nazione musulmana ed accettato di procedere a quello che chiama il rispetto degli accordi internazionali, offendendo l'intelligenza ed i sentimenti dei musulmani.

Mi spiace rappresentare alla nazione islamica questa verità e dirle che la prego di accettare la nostra solidarietà per la perdita della leadership di Hamas.

Questa è precipitata nella palude della capitolazione. In passato, all'epoca della nakbah², Hassan al Banna (fondatore dei Fratelli Musulmani, ndt) – che preghiamo Dio di accogliere come martire – e lo sheikh Amin al Husayni riunirono i gruppi di combattenti e marciarono alla volta della Palestina.

Oggi, in tempo di negoziati, la leadership di Hamas sta consegnando agli ebrei la maggior parte della Palestina. Durante la nostra infanzia imparavamo a memoria la poesia di Hashim Rashid al figlio "Haifa piange, hai sentito i lamenti di Haifa?". Oggi, invece, la leadership di Hamas la insegna ai suoi studenti dicendo: "Haifa piange, non allarmarti per il lamento di Haifa; svendila per un terzo del governo, ingiustamente e scorrettamente, e sii testimone di questo nella falsità; svendila per poter essere invitato al palazzo del traditore; svendila per guadagnarti l'affetto dell'America e per avvicinarti ad essa: Sadat l'ha svenduta ed è divenuto per noi un modello da seguire; siano benedetti quanti ne replicano il tradimento e ne seguono le orme; svendila anche dinanzi alle ferite aperte nelle carni degli uomini liberi; svendila anche se i martiri dipingono di rosso l'orizzonte con il proprio sangue; svendila e impedisce a Qassam di bombardare poiché egli è morto da lungo tempo; lascia pure che il dolore scavi il corpo della vedova; alzati e vendi le tue armi; compra un timpano ed un tamburello e danza con loro nella parata delle bugie, manifesta in solidarietà con le spie; dimentica Haifa poiché lei morirà; svendila e firma con il tuo nome; Haifa è come la Spagna".

² La "catastrofe", così definita la sconfitta palestinese del 1948, con la fuoriuscita forzata di 750.000 abitanti dalla Palestina.

La leadership di Hamas si è infine accodata al corteo dell'umiliazione e della capitolazione di Sadat. La leadership di Hamas ha svenduto la Palestina ed ancor prima aveva rinunciato a riferirsi alla sharia come fonte del diritto. Ha rinunciato a tutto questo perché le venisse consentito di conservare un terzo del governo.

E che governo è mai questo, che non controlla l'accesso o l'uscita dal suo territorio né i movimenti tra le sue due porzioni senza il permesso di Israele? È un governo al cui primo ministro non è consentito di accedere alla madrepatria se non interviene una mediazione egiziana tra lui ed il ministero della difesa israeliano. Egli resta al freddo, davanti al passaggio di Rafah finché il ministro israeliano non gli permette l'ingresso.

È per conservare un terzo dei posti in questo governo ridicolo che la leadership di Hamas ha abbandonato la sharia e ceduto la maggior parte dei territori palestinesi. Per un terzo dei posti di questo governo risibile hanno abbandonato il movimento di resistenza ed accettato un governo di compromesso; hanno abbandonato il movimento delle operazioni di martirio ed accettato un governo che rispetta le risoluzioni internazionali; hanno abbandonato l'eroico movimento combattente ed accettato un governo addomesticato e mendicante; hanno abbandonato un movimento che penetrava le file nemiche con gli esplosivi ed accettato un governo che gioca con le parole nei saloni dei palazzi. Per un terzo dei posti nel governo, hanno abbandonato la sharia e si sono piegati alla legittimità internazionale.

La leadership di Hamas mostra disprezzo per l'intelligenza e i sentimenti dei musulmani quando sostiene che rispetterà, ma non riconoscerà le risoluzioni internazionali. Gente di intelletto e d'onore, qual è la differenza tra riconoscere e rispettare le risoluzioni internazionali? Non è la stessa differenza che corre tra sottomissione e servilismo, tra sconfitta e ritiro, tra ripensamento e concessione e tra l'inchinarsi ed il prostrarsi?

Questo non è null'altro che un gioco di parole che non figura nel dizionario del jihad, della perseveranza, della fedeltà agli ordini di Dio e della lotta in nome della fede e dell'onore.

È sorprendente che non siano riusciti neanche a giocare con le parole: il rispetto occupa una posizione sovraordinata rispetto al riconoscimento. Si può riconoscere qualcosa in modo riluttante, ma chi rispetta qualcosa mostra di avere alta stima per ciò che rispetta.

Ciò dipende dal fatto che Dio li ha ormai abbandonati. Il comandante dei fedeli, il nostro signore Ali bin Abu Talib, ha detto: "Se qualcuno è privo dell'aiuto di Dio ciò che gli nuocerà di più sarà il suo discernimento". Quanto dolorosa è stata la posizione assunta dal Primo Ministro quando ha acconsentito a che Mahmoud Abbas, l'uomo di punta degli Stati Uniti, lo incaricasse di formare un governo che si sottomette alle risoluzioni che impongono di cedere la Palestina agli ebrei. Ha risposto sostenendo che rispetterà la lettera della designazione ed agirà di conseguenza. Ciò significa che cederà la maggior parte della Palestina agli ebrei come hanno fatto altri.

Oh gente di intelletto, perché questo accondiscendere ai piani degli USA quando gli Stati Uniti stanno subendo sconfitte in Afghanistan ed in Iraq, quando si lamentano a causa dei colpi subiti dai mujahidin e stanno cercando vie d'uscita? Perché questo sottomettersi quando i mujahidin stanno avanzando velocemente verso la Palestina? Perché si sottomettono quando si assiste ad un risveglio jihadista che ha scosso l'ummah nel suo intimo e l'ha rinvigorita?

L'insegnamento più significativo che possiamo trarre da questo fallimento è che la deviazione dottrinale ha facilitato la deviazione comportamentale.

Avendo trovato facile abbandonare la sharia, hanno trovato ancor più semplice rinunciare alla maggior parte della Palestina.

Fratelli miei, con assoluta franchezza, fa parte del piano USA indebolire la resistenza islamica jihadista con gli inganni e gli stratagemmi crociato-sionisti.

Gli Stati Uniti hanno capito di dover risolvere la questione palestinese formalmente, o meglio farsescamente, per far venir meno una delle principali ragioni dell'odio musulmano nei loro confronti. Grazie a politiche che hanno messo la gente alla fame, a politiche fatte di assedio e omicidi; grazie a mercanteggiamenti ed alla tentazione costituita da briciole di potere, la leadership di Hamas ha accet-

tato di assecondare questo piano, salendo sulla giostra insieme al Satana americano ed al suo rappresentante saudita; dimenticando, tuttavia, che chi si accompagna al diavolo diventa un perdente.

Dio ha detto: "Satana ha fatto loro delle promesse e creato in loro falsi desideri; ma le promesse di Satana non sono nient'altro che inganni".

Quanti spargono bugie per professione diranno che non ci sta a cuore la vita dei palestinesi e non vogliamo l'unità palestinese. Diciamo loro: cosa hanno a che fare il salvare vite palestinesi e l'unità palestinese con la svendita della Palestina? Raggiungete pure accordi – se volete – per salvare vite palestinesi, ma non accordatevi sulla cessione della Palestina. O forse si è ricorsi al giustificativo di risparmiare il sangue palestinese come copertura per la cessione della Palestina?! O l'aggressione ai vostri danni da parte di Fatah, sostenuta da fondi USA ed armi egiziane, vi ha obbligato a sottomettervi alla sua volontà?

Quanti diffondono menzogne diranno: la Palestina non è affar vostro. Rispondiamo loro che è sorprendente: voi invitate tutti i nemici dell'Islam, incluso il Quartetto, le Nazioni Unite, l'Unione Europea e finanche i governatori fantocci di Egitto, Arabia Saudita, del Golfo, della Giordania ad interferire nelle questioni palestinesi e proibite ai mujahidin di farlo?

La Palestina è affar nostro, è questione che riguarda tutti i musulmani e noi non la abbandoneremo. La Palestina è stata una terra dell'Islam e liberarla è un dovere individuale per ciascun musulmano.

Il martire Abdallah Azzam, che Dio lo abbia in gloria, disse: "Il jihad rappresenta un dovere individuale per l'intera nazione islamica e l'intera nazione islamica è colpevole di non aver liberato l'Andalusia, Bukhara, la Palestina e l'Afghanistan". Il jihad resta un dovere individuale fino a che tutte le terre dell'Islam non torneranno nelle mani dei musulmani. Che la grazia di Dio discenda su di te, Abdallah Azzam. Sia lode a Dio che ti ha concesso il martirio in modo che tu non vedessi quanti hai lodato mentre fanno ingresso nelle città a bordo dei carri armati americani né la leadership di Hamas unirsi al corteo di Sadat e di Arafat.

Mia nazione islamica, questo è il risultato della democrazia laica e il risultato di elezioni svoltesi sotto occupazione ed in base a costituzioni laiche. Nient'altro che resa, sottomissione ed il riconoscimento della legittimità di Israele. Pertanto ai miei fratelli, ai fratelli della perseveranza, del martirio e del jihad in Palestina dico che essi sono mujahidin per la causa di Dio e che devono rigettare le risoluzioni internazionali che consegnano la Palestina agli ebrei.

Non devono rispettare tali risoluzioni ma al contrario devono disprezzarle, denunciarle e rifiutarle. Devono continuare il loro jihad in nome di Dio finché ogni terra musulmana invasa dagli infedeli, dall'Andalusia all'Iraq, non venga liberata e finché la parola di Dio non prevalga e non venga restaurato il Califfato per proteggere e diffondere l'Islam. Mi appello a loro perché operino secondo il Corano, rimangano nelle loro trincee e siano fieri dei loro fucili. Non devono consentire ad alcuno di vendere quei fucili ai mercati della politica o perderanno sia la fede che la vita.

Mi appello a tutti i miei fratelli musulmani perché si liberino delle catene di organizzazioni che li conducono nei labirinti della politica.

Sappiano che la loro affiliazione all'Islam è più alta, più sublime e più degna che la loro affiliazione a qualsivoglia gruppo od organizzazione. I gruppi che hanno scelto di riconciliarsi con i governi schiavi e di operare secondo le loro leggi e costituzioni continueranno a muoversi in tondo, senza costruito, e passeranno da una concessione all'altra. Nonostante questo i lupi della campagna crociata non saranno soddisfatti di loro.

Sulla medesima linea, il governo egiziano ha considerato eccessivo che i giovani dell'Università al Azhar prendessero parte ad una rappresentazione sportiva e questo mentre gli eserciti dei crociati e degli ebrei violano la nostra terra in Cecenia, Kashmir, Afghanistan, Iraq, Palestina e Somalia. Hanno considerato inappropriata la partecipazione dei giovani ad un incontro sportivo poiché vogliono che la nazione non sia null'altro che un gregge di pecore condotte una dopo l'altra al macello.

Il governo egiziano sta arrestando quanti hanno riconosciuto la legittimità del suo presidente, della sua costituzione, delle sue leggi. Sta arrestando quanti hanno accettato il criterio della maggio-

ranza elettorale e rinunciato alla sharia. Sta arrestando quanti hanno accettato il concetto di cittadinanza (la visione nazionalista, ndt), rinunciando ed abbandonando quello di fratellanza nell'Islam. Sta arrestando coloro che hanno accettato lo Stato nazionale ed abbandonato quello del Califfato. Sta arrestando quelli che hanno condannato il jihad ed i mujahidin ed ubbidito alle false leggi secolari. Sta arrestando quelli che hanno sostenuto che non si uniranno al jihad se non autorizzati dai loro governi, cioè se Stati Uniti ed Israele non daranno loro un tale permesso. Sta arrestando quelli che hanno affermato che il jihad è consentito esclusivamente contro il nemico straniero.

Eppure li abbiamo visti cooperare ed unirsi alle forze straniere crociate di occupazione e fare ingresso a Kabul e Baghdad su carri armati USA, stranieri e crociati. Li abbiamo visti in Palestina accettare un terzo del governo in cambio della rinuncia alla maggior parte della Palestina ed alla sharia, perdendo così l'ultimo pretesto secondo cui starebbero ancora combattendo il nemico straniero.

Il governo egiziano li ha arrestati nonostante tutte le concessioni che non gli sono valse ad ottenere la sua clemenza, né quella di Stati Uniti ed Israele. Ciò, perché chi si accompagna al diavolo diventa un perdente (citazione coranica).

O fratelli musulmani sui fronti del jihad, in Algeria, Somalia, Palestina, Iraq, Afghanistan, Cecenia ed altrove, affrontate – conformandovi alla vostra fede, alla vostra risolutezza ed alla vostra determinazione – il complotto crociato-sionista che vacilla, grazie a Dio, sotto i vostri colpi. Gioite delle parole del Profeta, che ha predetto che un gruppo della nazione continuerà a combattere per la Verità e sarà vittorioso fino al Giorno del Giudizio.

Quanto alla Palestina, che è stata oppressa da complotti e cospirazioni, dove quanti sostenevano di difenderla hanno cessato di farlo, per lei prendo in prestito versi composti dal mio fratello Abu Hafs al Mauritani, che Dio lo protegga, che ha scritto:

I figli dell'Islam non sono che uomini nobili
prostrati e distrutti per la tua perdita
nonostante le ferite,
aumenta la loro certezza
del ritorno alle glorie del Califfato
e del fatto che le soluzioni dei traditori
non sono che polvere sul cammino del jihad.
Hanno giurato a Dio che il loro jihad
continuerà, anche se Khusrav e Cesare resisteranno.

Rivolgo la mia preghiera conclusiva a Dio: lode a Dio, la pace e la preghiera di Dio discendano sul nostro signore Mohammad, sulla sua famiglia e i suoi compagni.

20.03.2007

**Comunicato diffuso in internet a firma
dell'Emirato Islamico dell'Afghanistan - Taliban
in cui viene data comunicazione della liberazione
del giornalista italiano Mastrogiacomo**

(italiano - arabo)

Liberazione di cinque mujahidin – fino a ieri – in cambio del giornalista italiano

Il numero dei mujahidin scarcerati in cambio del giornalista italiano “Daniele”, catturato da circa due settimane, è giunto a cinque elementi fino a ieri.

L'operazione di scambio è avvenuta con la mediazione dei capi tribali della provincia di Helmand. I mujahidin liberati sono:

il mufti Latifullah Hakimi, già portavoce dell'Emirato Islamico dell'Afghanistan; Ustaz Mohammad Yasir, capo della Commissione Cultura dell'Emirato.

Gli altri tre combattenti sono tra i più importanti contributori nella pianificazione ed esecuzione di operazioni militari dell'Emirato. Si tratta del mullah Akhtar Mohammad, di Hafez Hamdullah e del mullah Abd al Ghaffour. Alcuni di essi erano detenuti da due e tre anni presso il carcere di Pol-e-Sharki.

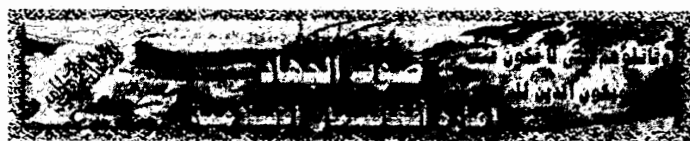
Firma del:

Comitato per l'Informazione dell'Emirato Islamico dell'Afghanistan.

Portavoce ufficiale dell'Emirato Islamico dell'Afghanistan – Taliban per i distretti sud-occidentali e nord-occidentali, Qari Mohammad Yousuf Ahmadi e portavoce delle province sud-orientali e nord-orientali – Zabihollah.

Dio è Grande! Lode e Gloria a Lui, al Suo Messaggero ed ai Suoi fedeli.

بسم الله الرحمن الرحيم



5 مجاهدين تم تحريرهم حتى الأس مقابل الصحفي الإيطالي

(الحافظ / محمد يوسف) - 2007/3/20

وصل عدد من تم إطلاق سراحه من المجاهدين إلى خمسة حتى يوم أمس في مقابل الصحفي الإيطالي (باتيل) والذي أسره المجاهدون منذ نحو أسبوعين تقريبا وتمت صليبات النجاة من خلال زعماء القليل في ولاية طنند.

والمجاهدون المحررون هم المجاهد / مفتي لطيف الله (حكيم) الذي كان لقطا رسما للإمارة الإسلامية والمجاهد / استاذ محمد ياسر وكان رئيس اللجنة الثقافية في الإمارة الإسلامية. والمجاهدون الثلاثة الآخرون من أهم المشاركين والمساهمين في تخطيط وتنفيذ المهام العسكرية للإمارة الإسلامية وهم المجاهد / ملا أختر محمد ، المجاهد / حافظ حمد الله ، المجاهد / ملا عبد الظور.

وكان بعض هؤلاء المجاهدين أسرى في سجون بول تشرخي منذ عشرين و ثلاثة أعوام.

مستور إمارة أفغانستان الإسلامية - المقدمة والشرة فصول مترجمة للعربية

رسالة أمير المؤمنين بمناسبة عيد الأضحى المبارك - نص الرسالة بلغة البشتو ومترجمة للعربية والفرنسية ولغة الأردو والإنجليزية

الصور: مجلة، إسلامية شدة، مصدرها المكا الاعلام. لحاكة طقعة، الاسلام - الأعداد (7 6 5 4 1) غلاف

مطويات: للتلقي الرسمي لإمارة أفغانستان الإسلامية - طابان

قاري محمد يوسف (احمد)

للمناطق الجنوب الغربية والشمال الغربية في البلاد

نبيح الله (مجاهد)

للمناطق الجنوب الشرقية والشمال الشرقية في البلاد

والله أكبر والزة لله وأرسوله وللمؤمنين

الجهة الإعلامية لإمارة أفغانستان الإسلامية - طابان

المصدر / صفحة (صوت الجهاد) في 2007/2/18

مواقع رسمي لإمارة أفغانستان الإسلامية - طابان

24.03.2007

**Comunicato diffuso in internet a firma del Movimento Shabaab
al Mujahidin in cui viene rivendicato l'abbattimento
di un velivolo militare presso l'aeroporto di Mogadiscio**

(italiano - arabo)

Nel nome di Dio Clemente e Misericordioso

Comunicato del Movimento Shabaab al Mujahidin
(citazione coranica)

La battaglia in corso nei territori islamici della Somalia è parte della guerra sferrata dalla Coalizione ebraico-crociata contro l'Islam e la sua gente. Nel rivendicare l'abbattimento di un aereo militare delle truppe d'invasione, il Movimento Shabaab al Mujahidin annuncia di essere contro qualsiasi presenza straniera in Somalia che sarà considerata un sostegno e una copertura alle trame che hanno determinato l'aggressione etiope contro il Paese.

Il Movimento Shabaab al Mujahidin rivendica inoltre la responsabilità delle seguenti operazioni:

- 1 – abbattimento di un cargo militare precipitato sull'aeroporto di Mogadiscio;
- 2 – triplice attentato contro il Ministero della Difesa – sede centrale dei contingenti;
- 3 – imboscata ai danni di truppe etiopi lungo la rotabile che congiunge Merka a Ufghui, in seguito alla quale centinaia di militari hanno perso la vita e 4 convogli adibiti al trasporto dei soldati sono andati distrutti;
- 4 – imboscata ai danni di truppe etiopi nella zona industriale;
- 5 – bombardamento dell'aeroporto militare di Mogadiscio all'arrivo delle truppe ugandesi;
- 6 – attacco e spari di artiglieria contro il palazzo presidenziale.

Il Movimento Shabaab al Mujahidin comunica quanto segue:

- a) esorta il popolo somalo musulmano e, in particolare, gli abitanti di Mogadiscio a proseguire il jihad contro le truppe d'invasione;
- b) ammonisce le truppe musulmane del governo apostata a desistere dal fornire sostegno all'esercito etiope, ché le spade dei mujahidin pendono su chiunque collabori con il regime apostata dell'ateo Abdullah Yusuf e sui suoi alleati etiopi;
- c) chiede che l'aviazione civile non utilizzi più l'aeroporto di Mogadiscio poiché qualunque aereo in decollo o atterraggio in tale aeroscalo sarà considerato nemico (citazione coranica).



بيان من حركة الشباب المسلمون

قال الله تعالى:

”ولا يزالون يقاتلونكم حتى يردون عن فلككم إن سلبوا“

”وما عنكم قد بدت البغضاء من أخواهم“

إن الصراع الدائر على ربوع الإسلام في الصومال هو جزء من معركة التي شنها التحالف اليهودي ضد الإسلام وأهله. وحركة الشباب المجاهدون إذ تتولى عملية إسقاط طائرة عسكرية تابعة للقوات الغازية، تمن أنهما ضد أي تواجد أجنبي في الصومال ولتعبيره مساندة وخطء للإضرار والتمزؤ الأتوبيي الساكر لهذا البند.

كما أن حركة الشباب المجاهدون تتبنى عمليات سابقة التالية.

- 1 - عملية إسقاط الطائرة الشحن العسكرية التي أسقطت فوق مطار مقشو
- 2 - عمليات ثلاثة على وزارة الدفاع العسكرية - مقر القوات الأولى
- 3 - عملية الكمين القاتل للقوات الأتوبية في الطريق الموصل بين مكة وكهنوبي التي ذهب ضحيتها مئات من القوات الأتوبية ودمرت فيها أربعة من عربات النقل العسكرية (أورل).
- 4 - الكمين للقوات الأتوبية في شارع المصالح.
- 5 - عملية القصف على المطار العسكري في مقشوا عند وصول القوات الأوغندي.
- 6 - الهجوم والقصف المكثف على قصر رئاسة.

إن حركة الشباب المجاهدون تملن التالي:

- أ - ندعوا الشعب الصومالي المسلم وخاصة أهالي مقشوا لمواصلة الجهاد ضد القوات الغازية
 - ب - إننا نحذر القوات المسلحة التابعة للحكومة المركزية من الوقوف بجانب القوات الأتوبية وإن سيوف المجاهدين ستصل إلى كل من يتعاون مع النظام الشرير للزعيم عبد الله يوسف وحلفائه الأتوبية.
 - ج - الإنسحاب الفوري من قطيران المنفي من استعمال مطار مقشوا ولتعبير كل طائرة تقع أو تهبط في هذا المطار طائرة معادية.
- (قائلهم يملهم الله بأيديكم ويخزهم ويصرمكم عليهم ويشف صدور قوم مؤمنين ويذهب غيظ قلوبهم ...)
- وبالله التوفيق